

Il Consiglio d'Amministrazione

N. prot.: 154-6/19

Rovigno, 22 luglio 2019

Sulla base dell'articolo 28 dello Statuto del Centro di ricerche storiche di Rovigno, il Consiglio d'Amministrazione, alla sua V seduta, tenutasi il 22 luglio 2019 presso la sede dell'istituzione, approva all'unanimità la seguente

CONCLUSIONE

del 22 luglio 2019, n. 8

“Richiesta al fondatore, l'Unione Italiana, di prevedere nei propri bandi di concorso l'assegnazione di una borsa studio vincolata per le necessità del Centro di ricerche storiche, inerenti alla sua sezione «ricerche sociali»”

1. Si richiede al fondatore, l'Unione Italiana, di prevedere nei propri bandi di concorso l'assegnazione di una borsa di studio per gli studenti o laureati e/o di post laurea vincolata al Centro di ricerche storiche e alle sue necessità inerenti all'attività “1.2. ricerche sociali”.
2. La Direzione dell'ente è incaricata a recapitare la presente Conclusione al fondatore, l'Unione Italiana di Fiume.
3. I membri del Consiglio d'Amministrazione in rappresentanza del fondatore sono invitati ad adoperarsi presso l'Unione Italiana al fine di realizzare la presente richiesta.
4. I mezzi finanziari per l'attuazione della presente Conclusione sono assicurati nel Piano finanziario dell'Unione Italiana di Fiume.
5. La presente Delibera sarà pubblicata sul sito internet dell'ente.
6. La presente Delibera entra in vigore il giorno della sua approvazione.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
prof. Daniele Suman



Recapitare:

- alla Direzione dell'ente,
- archivio.

Motivazione

L'articolo 7 dello Statuto del Centro di ricerche storiche recita:

“(1) Le attività del Centro sono:

1. lavori di ricerca sul piano evolutivo e culturale (fatta eccezione per i lavori scientifici)

1.1. prestazioni aventi carattere di ricerca evolutiva: ricerca ed elaborazione scientifico-professionale di storia generale, di storia dell'arte, di diritto, di economia;

1.2. ricerche sociali: demografia storica, storia dei rapporti infra nazionali, etnografia, glottologia et similia, con particolare attenzione alla storia della Comunità Nazionale Italiana, nonché alla raccolta di materiale d'archivio legato a questa attività;

2. attività editoriale e giornalistico-editoriale

2.1. attività editoriale: pubblicazione di libri, di brosure, di atlanti, di carte geografiche e tematiche e di altro materiale congruente con questo settore;

2.2. attività giornalistico-editoriale: raccolta di dati, redazione e pubblicazione di giornali, riviste, bollettini e altre pubblicazioni che vengono edite per la divulgazione dei risultati scientifici scaturiti dalle ricerche compiute e per informare l'opinione pubblica;

3. attività bibliotecaria e documentaria;

4. prestazioni per terzi: servizi di fotocopiatura e altri servizi di cancelleria.

(2) Il Centro svolge la sua attività di ricerca nell'ambito delle seguenti sezioni:

– storia generale della regione sino ai giorni nostri,

– etnografia,

– dialettologia (romanza),

– documentaristica relativa alla Comunità Nazionale Italiana e ricerche sociali.

(3) Oltre alle attività di cui al comma precedente, il Centro può effettuare anche altri servizi di volume minore, se essi sono in rapporto e di complemento con l'espletazione delle attività registrate o se per consuetudine si effettuano collateralmente o servono a integrare lo sfruttamento delle capacità del Centro.

(4) Di regola l'attività editoriale del Centro viene espletata in lingua italiana.

(5) Il Centro può modificare la propria attività. La decisione sulla modifica dell'attività fondamentale compete al Consiglio d'amministrazione, previo assenso del Fondatore. La decisione sulla modifica delle altre attività compete al Consiglio d'amministrazione”.

Con riferimento alla sezione delle “ricerche sociali”.

Nel 1985, presso il Centro di ricerche storiche, è stata costituita la sezione per le “ricerche sociali” al fine di realizzare nuovi studi di carattere socio-politico, economico e culturale, riguardanti la comunità nazionale italiana e il suo insediamento storico. In tale contesto, nel marzo del 1989 è stato elaborato e nel gennaio 1990 è stato avviato un piano di ricerca sociale denominato “Progetto 11”, promosso dal Centro nell'ambito della collaborazione tra l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste, e che coinvolse non pochi studiosi e collaboratori, allo scopo di comprendere la realtà sociale e la specificità della comunità nazionale italiana autoctona sul territorio istro-quarnerino-dalmata.